

G.I.D.A. SpA

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	Via Baciacavallo 36 - 59100 Prato (PO)
Codice Fiscale	03122430485
Numero Rea	PO 000000302659
P.I.	00289380974
Capitale Sociale Euro	4.620.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	37000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	PLURES SpA
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	PLURES SpA

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.985	23.193
7) altre	118.901	11.641
Totale immobilizzazioni immateriali	129.886	34.834
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	5.817.037	5.780.547
2) impianti e macchinario	14.339.228	15.295.879
3) attrezzature industriali e commerciali	537.431	569.626
4) altri beni	31.515	46.039
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.486.068	1.619.761
Totale immobilizzazioni materiali	22.211.279	23.311.852
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	384.213	385.867
d-bis) altre imprese	12.566	12.566
Totale partecipazioni	396.779	398.433
2) crediti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.423	943
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.423	943
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	17.717	17.717
Totale crediti verso altri	17.717	17.717
Totale crediti	19.140	18.660
Totale immobilizzazioni finanziarie	415.919	417.093
Totale immobilizzazioni (B)	22.757.084	23.763.779
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	2.470.399	2.265.850
Totale rimanenze	2.470.399	2.265.850
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.612.537	8.459.554
Totale crediti verso clienti	3.612.537	8.459.554
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	191.146	168.098
Totale crediti verso controllanti	191.146	168.098
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.189.632	5.041.867
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	11.189.632	5.041.867
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.510.842	1.763.214
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.180	50.883
Totale crediti tributari	3.525.022	1.814.097

5-ter) imposte anticipate	930.486	112.390
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	835.832	462.904
Totale crediti verso altri	835.832	462.904
Totale crediti	20.284.655	16.058.910
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	111.742	137.255
3) danaro e valori in cassa	183	129
Totale disponibilità liquide	111.925	137.384
Totale attivo circolante (C)	22.866.979	18.462.144
D) Ratei e risconti	740.880	619.122
Totale attivo	46.364.943	42.845.045
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.620.000	4.620.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.262.574	1.262.574
III - Riserve di rivalutazione	1.303.182	3.777.007
IV - Riserva legale	611.046	611.046
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	-	1.202.734
Varie altre riserve	507.914	683.761
Totale altre riserve	507.915	1.886.496
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	940.324	(3.852.407)
Totale patrimonio netto	9.245.041	8.304.716
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	203.303	261.161
4) altri	3.211.855	465.840
Totale fondi per rischi ed oneri	3.415.158	727.001
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	234.065	251.310
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	200.000	200.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	100.000	300.000
Totale obbligazioni	300.000	500.000
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.000.000	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	3.000.000	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.041.228	12.606.161
esigibili oltre l'esercizio successivo	565.693	3.376.557
Totale debiti verso banche	10.606.921	15.982.718
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.135	5.049
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	10.135
Totale debiti verso altri finanziatori	10.135	15.184
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.852.611	6.955.077
Totale debiti verso fornitori	8.852.611	6.955.077
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	26.895	23.831
Totale debiti verso imprese collegate	26.895	23.831

11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	157.497	256.870
Totale debiti verso controllanti	157.497	256.870
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.142.278	877.872
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.142.278	877.872
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	163.784	115.465
Totale debiti tributari	163.784	115.465
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	285.303	282.158
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	285.303	282.158
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	835.588	802.288
Totale altri debiti	835.588	802.288
Totale debiti	26.381.012	25.811.463
E) Ratei e risconti	7.089.667	7.750.555
Totale passivo	46.364.943	42.845.045

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.770.205	27.402.819
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	32.264
altri	1.423.123	2.589.240
Totale altri ricavi e proventi	1.423.123	2.621.504
Totale valore della produzione	31.193.328	30.024.323
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.643.281	5.783.383
7) per servizi	15.968.988	14.789.390
8) per godimento di beni di terzi	1.206.716	592.452
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.861.901	2.925.159
b) oneri sociali	1.189.706	1.158.423
c) trattamento di fine rapporto	274.636	281.780
Totale costi per il personale	4.326.243	4.365.362
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.683	48.816
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.527.532	2.900.156
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	3.728.506
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	214.986	50.533
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.768.201	6.728.011
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(204.549)	(88.025)
14) oneri diversi di gestione	247.317	222.010
Totale costi della produzione	29.956.197	32.392.583
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.237.131	(2.368.260)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5.649	66
Totale proventi diversi dai precedenti	5.649	66
Totale altri proventi finanziari	5.649	66
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	926.600	1.352.598
Totale interessi e altri oneri finanziari	926.600	1.352.598
17-bis) utili e perdite su cambi	-	7
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(920.951)	(1.352.525)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	1.654	-
Totale svalutazioni	1.654	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(1.654)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	314.526	(3.720.785)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	250.156	22.829
imposte differite e anticipate	(875.954)	108.793

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(625.798)	131.622
21) Utile (perdita) dell'esercizio	940.324	(3.852.407)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	940.324	(3.852.407)
Imposte sul reddito	(625.798)	131.622
Interessi passivi/(attivi)	920.951	1.352.532
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	12.089
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.235.477	(2.356.164)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.918.110	53.793
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.553.215	2.948.971
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.654	3.728.506
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(56.493)	(753.129)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.416.486	5.978.141
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	5.651.963	3.621.977
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(204.549)	(88.025)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	4.847.017	621.636
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.883.921	(393.970)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(121.758)	(180.137)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(642.625)	(740.773)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(7.251.570)	2.890.600
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.489.564)	2.109.331
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.162.399	5.731.308
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(964.598)	(1.442.773)
(Utilizzo dei fondi)	(132.846)	(514.908)
Totale altre rettifiche	(1.097.444)	(1.957.681)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.064.955	3.773.627
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(435.960)	(1.335.153)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(120.735)	(8.452)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(479)	(943)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(557.174)	(1.344.548)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.346.415)	(237.347)
Accensione finanziamenti	3.000.000	-
(Rimborso finanziamenti)	(4.186.825)	(3.071.266)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.533.240)	(3.308.613)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(25.459)	(879.534)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	137.255	1.016.584

Danaro e valori in cassa	129	334
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	137.384	1.016.918
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	111.742	137.255
Danaro e valori in cassa	183	129
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	111.925	137.384

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Principi di redazione

Il bilancio d'esercizio di Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.A. (di seguito anche la "Società" o "Gida"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "principi contabili OIC"), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario ed i valori riportati nella Nota Integrativa sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, salvo ove diversamente specificato. Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Per redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta, il Codice Civile definisce i seguenti postulati del bilancio, richiamati nel principio OIC n. 11.

- a) Prudenza: gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti successivamente;
- b) Prospettiva della continuità aziendale: la valutazione delle voci di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito, anche in considerazione del supporto finanziario e patrimoniale da parte del socio di maggioranza Alia Servizi Ambientali SpA, oggi Plures SpA, per almeno i dodici mesi successivi alla data di approvazione del presente bilancio;
- c) Rappresentazione sostanziale: la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- d) Competenza: si tiene conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.
- e) Costanza nei criteri di valutazione: i criteri di valutazione non sono modificati da un esercizio all'altro; deroghe a tale principio sono consentite in casi eccezionali nei quali la nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico. Si veda il successivo paragrafo "Correzioni di errori rilevanti".

f) Rilevanza: non occorre rispettare gli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società.

Non sono intervenute speciali ragioni che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5.

g) Comparabilità: per ogni voce dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente riclassificate. Deroghe al postulato della comparabilità sono consentite in casi eccezionali purché la nota integrativa indichi il motivo e l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico (art. 2423-bis comma 2 del codice civile).

La Società, non detenendo partecipazioni di controllo, non è soggetta alla redazione del bilancio consolidato.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Nei paragrafi relativi ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sussistono.

Correzione di errori rilevanti

Un errore consiste nell'impropria o mancata applicazione di un principio contabile se, al momento in cui viene commesso, le informazioni ed i dati necessari per la sua corretta applicazione sono disponibili.

Possono verificarsi errori a causa di errori matematici, di erronee interpretazioni di fatti, di negligenza nel raccogliere le informazioni ed i dati disponibili per un corretto trattamento contabile.

Un errore è rilevante se può individualmente, o insieme ad altri errori, influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio. La rilevanza di un errore dipende dalla dimensione e dalla natura dell'errore stesso ed è valutata a seconda delle circostanze.

Nell'esercizio 2025 non si sono avuti errori da correggere.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non vi sono problematiche di comparabilità e adattamento.

Criteri di valutazione applicati

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Altre informazioni

L'esercizio 2025 si è delineato come un anno particolarmente impegnativo per GIDA S.p.A., caratterizzato dalla gestione di profondi cambiamenti nell'assetto regolatorio e operativo del servizio svolto, derivanti dal percorso di transizione istituzionale avviato nel precedente esercizio. A seguito della delibera n. 8 del maggio 2024 emanata dall'Autorità Idrica Toscana (AIT), dal 1° gennaio 2025 gli impianti di depurazione della Società sono stati ricompresi nel perimetro di gestione del Servizio Idrico Integrato (SII), affidato al gestore unico d'ambito, Publiacqua S.p.A. In esecuzione di tale provvedimento, AIT ha formalmente stabilito la data del 1° gennaio 2025 quale decorrenza del subentro di Publiacqua nel servizio di depurazione delle acque reflue. Nelle more del perfezionamento del trasferimento

definitivo, la Società ha garantito la continuità della gestione operativa in forza di un apposito Contratto di Service, sottoscritto con Publiacqua S.p.A. e approvato con il Decreto n. 151 del 31 dicembre 2024 di AIT, il quale ha disciplinato l'attività per tutto il corso del 2025, assicurando la corretta conduzione tecnica e gestionale delle infrastrutture in questa delicata fase di transizione.

Nel corso dell'anno, la struttura societaria è stata fortemente impegnata nelle complesse attività ricognitive necessarie a perfezionare il ricongiungimento. In questo contesto sono emerse rilevanti complessità tecniche e amministrative legate alla puntuale ricostruzione dei perimetri cespitali, all'individuazione dei titoli di provenienza e trasferimento, nonché alle procedure di subentro nei contratti in essere con terze parti. La delicatezza e l'articolazione di tali verifiche hanno reso necessario un primo differimento del trasferimento del ramo d'azienda, inizialmente programmato per il 30 giugno 2025, al fine di garantire la massima linearità e certezza giuridico-patrimoniale dell'operazione. Inoltre, nell'ambito delle attività di definizione dei rapporti patrimoniali con il Comune di Prato per gli impianti di depurazione di Baciavalle e Calice, sono insorte significative criticità. Il nodo della controversia verte sul diritto di GIDA S.p.A. a percepire un indennizzo a ristoro degli investimenti non ancora ammortizzati sugli impianti da trasferire, il cosiddetto "Valore Residuo", già quantificato da AIT. Il Comune di Prato ha tuttavia negato tale diritto, sostenendo che il trasferimento debba avvenire a titolo gratuito in virtù dell'articolo 6 della Convenzione del 2000, che prevedeva la riconsegna gratuita al Comune dei beni, con la sola esclusione di quanto ricompreso negli interventi dei cd. lotto I e II. Al fine di tutelare la Società e valutare il rischio di soccombenza in un eventuale giudizio, il Consiglio di Amministrazione ha acquisito un qualificato parere legale, dal quale emerge che gli argomenti a favore di GIDA S.p.A. risultano significativamente più solidi rispetto alle tesi prospettate dall'Amministrazione comunale. Tuttavia, preso atto del permanere di una radicale divergenza interpretativa, estesa sia agli asset inclusi sia a quelli esclusi dal SII, la Società ha formalizzato la volontà di attivare la clausola compromissoria prevista dall'articolo 18 della citata Convenzione, presentando istanza al Comune di Prato per accedere a una procedura arbitrale. Ciononostante, in data 20 maggio 2026, il Commissario straordinario del Comune di Prato ha riscontrato negativamente tale istanza. Questa netta divergenza interpretativa, unita alla complessità delle interlocuzioni con l'Ente, che da giugno 2025 si trova in stato di commissariamento, ha inevitabilmente irrigidito il confronto negoziale. Trattandosi di un nodo strategico la cui risoluzione richiede la massima certezza giuridica per non pregiudicare la continuità dei bilanci societari, tale situazione ha rappresentato il fattore determinante che ha imposto il definitivo differimento del trasferimento del ramo d'azienda. Sotto il profilo finanziario, la chiusura dell'esercizio 2025 ha evidenziato il mancato rispetto di alcuni parametri finanziari, previsti dai contratti di finanziamento in essere con Banca Monte dei Paschi di Siena e Illimity Bank. In merito a tali posizioni la Società, forte del pieno supporto garantito dall'Azionista di maggioranza, ha delineato precise strategie di gestione. Per quanto riguarda l'esposizione verso Banca Monte dei Paschi di Siena, la Società ha stabilito di non richiedere una lettera di waiver e procederà invece al rimborso integrale e anticipato del finanziamento; tale operazione assume un valore strategico fondamentale, in quanto consentirà l'immediata liberazione dei beni attualmente gravati da ipoteche, condizione indispensabile per il futuro trasferimento del ramo d'azienda a Publiacqua S.p.A. Per quanto concerne invece la posizione con Illimity Bank, in considerazione del ridotto debito residuo e della scadenza naturale fissata al 1° gennaio 2027, la Società, sempre in virtù del solido supporto della Capogruppo, segnala che non si ravvisano rischi di default o criticità economico-finanziarie connesse a un'eventuale richiesta di estinzione anticipata da parte dell'istituto di credito. Si precisa inoltre che, in virtù del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dai contratti di finanziamento sopra evidenziati, la società ha provveduto a classificare tali importi in scadenza entro l'esercizio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Gli oneri pluriennali, che includono i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità. I beni immateriali, costituiti da licenze software, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I beni immateriali (licenze software) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione.
- La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- softwares 20%-25%-33%.
- altre immobilizzazioni immateriali 20%.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	254.954	438.089	315.816	1.008.859
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	254.954	404.027	298.719	957.700
Svalutazioni	-	10.869	5.456	16.325
Valore di bilancio	-	23.193	11.641	34.834
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	-	120.735	120.735
Ammortamento dell'esercizio	-	16.202	15.480	31.682
Altre variazioni	-	3.995	2.005	6.000
Totale variazioni	-	(12.207)	107.260	95.053
Valore di fine esercizio				
Costo	254.954	438.089	436.551	1.129.594
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	254.954	420.229	314.199	989.382

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Svalutazioni	-	6.875	3.451	10.326
Valore di bilancio	-	10.985	118.901	129.886

Gli investimenti dell'esercizio sono pari ad euro 120.735. Gli ammortamenti dell'esercizio risultano complessivamente pari ad euro 31.682. Si ricorda che nel precedente esercizio era stata rilevata una svalutazione connessa al minor valore di realizzo stimato in sede di perfezionamento dell'atto di cessione del ramo d'azienda al Gestore del Servizio Idrico Integrato. A seguito dell'aggiornamento delle stime effettuato nel corso del 2025, il valore della svalutazione precedentemente rilevata, pari a euro 16.325, è stato rideterminato in euro 10.326. Conseguentemente, nella voce "Altre variazioni" è stata rilevata una variazione di valore dei cespiti per euro 6.000, al fine di adeguare il fondo svalutazione al nuovo importo stimato. Gli ammortamenti di periodo per euro 31.682 sono pertanto esposti, al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione, nella voce B10a) del Conto Economico per un importo pari ad euro 25.683.

Si rammenta che la quantificazione di tale posta deriva da una valutazione delle attività aziendali condotta secondo criteri che, in parte, si discostano dalle logiche strettamente civilistiche e contabili, al fine di recepire le specificità e i vincoli legati alla regolamentazione del settore idrico. Di conseguenza, nella voce 'Altre variazioni' è stato iscritto il parziale ripristino di valore dei cespiti per l'allineamento della svalutazione al nuovo e minore importo. Per una disamina più approfondita sugli aspetti strategici e regolatori, si rimanda alla Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento e assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

La società ha operato nel corso dell'esercizio una rivisitazione delle aliquote di ammortamento in linea con le disposizioni di legge ed ha provveduto a svalutare quei cespiti che a fine esercizio risultano non più ultimabili o obsoleti in conseguenza dei nuovi investimenti posti in essere nell'anno.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore.

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;

- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;
- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro fair value stimato della società
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Nel prospetto di seguito indicato vengono indicate le aliquote di ammortamento applicate all'esercizio, si segnala a fianco delle categorie di cespiti quali fra questi nell'esercizio chiuso al 31.12.2020 sono stati oggetto di sospensione degli ammortamenti ex L. 126/2020, rimandando al successivo paragrafo per ulteriori dettagli.

Immobilizzazioni : Categorie - % amm.to IMPIANTI E MACCHINARI

Edifici e manufatti in cemento armato 3,00%

Strade, piazzali e recinzioni 3,00%

Prefabbr. e manufatti non in cemento armato 10,00% Imp. specifici per il trattam. delle acque 15,00% Condotte e tubazioni 5,00%

Impianti elettrici 8,00%

Impianti antincendio e condizionamento 8,00% App. di manovra, controllo e regolazione 10,00% Stazione compressore e pompaggio 10,00%

Silos e serbatoi 4,00%

Manut. straord. e opere pluriennali 20,00%

ATTREZZATURE

Attrezzature 10,00%

Attrezzatura laboratorio 10,00% Mobili e arredi 12,00%

Macchine Ufficio 20,00%

Automezzi 25,00%

ALTRE OPERE

Camera post-combustione e Rewamping incener. 15,00% - ammortamento sospeso nel 2020 ex L. 126/2020

Ricostruzione straordinaria forno 5%

I LOTTO LAVORI ADEGUAMENTO

Baciacavallo I lotto

Adeg. Bac. manufatti 3,00% Adeg. Bac. edifici 3,00%

Adeg. Bac. strade, piazzali, recinzioni 3,00% Adeg. Bac. condotte 5,00%

Calice I lotto

Calice I lotto Manufatti 3,00%

Calice I lotto Sistem. idroge. 3,00% Calice I lotto Strade e piazzali 3,00% Calice I lotto Edifici 3,00%

Calice I lotto Condotte 5,00%

II LOTTO LAVORI ADEGUAMENTO

Lavori palazzina spogliatoio 3,00%

Rivalutaz. palazzina spogliatoio DL 185/08 3,00% Viabilità Calice 3,00%

Recupero ossigeno

Rec. ossigeno - edifici 5,00%

Raddoppio Idl Calice

Raddoppio - apparecchi di manovra 2,50% Raddoppio - impianti elettrici 8,00% Raddoppio - macchine 2,50%

Raddoppio - condutture 5,00% Raddoppio - strade piazzali 3,00% Raddoppio - manufatti 3,00% Raddoppio - edifici 3,00%

Liquamedotto-fangodotto

Liq.fang. - manufatti 3,00% - ammortamento sospeso nel 2020 ex L. 126/2020 Liq. Fang.- condutture 5,00% - ammortamento sospeso nel 2020 ex L. 126/2020 Liqu-fang- imp. elettrici 8,00% - ammortamento sospeso nel 2020 ex L. 126/2020

Lavori ex disidratazione

Lavori di ristrutturazione 3,00% Sistemazione IDL 3,00%

ACCORDO DI PROGRAMMA

AI a servizio Comune di Montemurlo 5,00% Estensione rete AI Montemurlo 5,00%

Affinamento Baciacavallo-op.civili 3,00%

Affinamento Calice-op.civili 3,00%

Flusso sub-superficiale e fitodepurazione 15,00% Estensione rete AI Montemurlo via Venezia 5,00% Adeguamento ed efficientamento ITL di Calice 15% Adeguamento ed efficientamento IDL di Calice 15%

Adeguamento recapiti Baciacavallo e Calice 15% - ammortamento sospeso nel 2020 ex L. 126/2020

DIRITTO DI SUPERFICIE

Diritto di superficie Baciacavallo 2,00%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Informazioni sull'applicazione della deroga L.126/2020

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2020 la Società ha optato per la sospensione del 100% della quota di ammortamento civilistico delle immobilizzazioni tendenzialmente idonee ad essere considerate direttamente connesse al servizio di depurazione delle acque, deroga prevista dai commi 7-bis - 7-quinques dell'articolo 60 della Legge 126 del 13 ottobre 2020; mantenendo il loro valore d'iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato. La quota di ammortamento non effettuata ai sensi della citata norma è stata imputata al conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio sono differite le quote successive, prolungando quindi per tale quota il piano di ammortamento originario.

L'individuazione delle immobilizzazioni di cui sopra era stata effettuata sulla base di un'analisi tecnica interna e si era limitata unicamente ai beni afferenti e collegati ai due principali impianti della Società, ossia l'impianto di via Baciacavallo (Impianto di Baciacavallo) e quello sito in via Argine del Calice (Impianto di Calice). Era stata, inoltre, posta particolare attenzione a non escludere dal processo di ammortamento gli impianti ed i macchinari che interessano il servizio di smaltimento dei rifiuti liquidi (ITL), servizio che anche durante il periodo di lockdown generalizzato è stato riconosciuto come "essenziale", alla stregua del servizio di depurazione, ed ha continuato senza significative variazioni a svolgere la propria attività.

Operativamente, dunque, nell'esercizio chiuso al 31.12.2020 sono stati selezionati per la sospensione beni all'interno delle seguenti categorie:

- Impianti e macchinari - Baciacavallo;
- Impianti e macchinari - Calice;
- Modifiche Camera di Post-Combustione (beni connessi al forno di incenerimento non in esercizio);
- Modifiche Forno Inceneritore (beni connessi al forno di incenerimento non in esercizio);
- Liquamedotto-Fangodotto (beni connessi al forno di incenerimento non in esercizio);
- Adeguamento recapiti fognari Baciacavallo e Calice (beni connessi alla depurazione industriale).

Per effetto della deroga sono stati contabilizzati nell'esercizio chiuso al 31.12.2020 minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per complessivi euro 1.282.793.

Nella sezione dedicata al patrimonio netto si dà conto della quota di riserva divenuta disponibile per effetto del riassorbimento degli effetti dell'applicazione della deroga.

Negli esercizi 2021, 2022, 2023 la Società ha determinato ordinariamente gli ammortamenti dell'esercizio senza avvalersi della possibilità di sospenderli come previsto dalle norme in materia che hanno esteso la facoltà di cui al paragrafo precedente a tali esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	7.354.496	60.740.738	2.136.103	699.285	1.619.761	72.550.383
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.328.560	42.265.785	1.300.220	631.785	-	45.526.350
Svalutazioni	245.389	3.179.074	266.258	21.460	-	3.712.181
Valore di bilancio	5.780.547	15.295.879	569.626	46.039	1.619.761	23.311.852
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	435.960	-	-	-	435.960
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	122.608	-	2.085	(124.693)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	9.000	9.000
Ammortamento dell'esercizio	53.683	2.683.432	130.037	24.495	-	2.891.647
Altre variazioni	90.173	1.168.214	97.842	7.886	-	1.364.115
Totale variazioni	36.490	(956.650)	(32.195)	(14.524)	(133.693)	(1.100.572)
Valore di fine esercizio						
Costo	7.354.496	61.299.305	2.136.103	701.370	1.486.068	72.977.342
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.382.243	44.949.217	1.430.256	656.281	-	48.417.997
Svalutazioni	155.216	2.010.860	168.416	13.574	-	2.348.066
Valore di bilancio	5.817.037	14.339.228	537.431	31.515	1.486.068	22.211.279

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi euro 435.960, principalmente destinati al potenziamento e al miglioramento dell'efficienza gestionale degli impianti. In particolare, l'intervento di maggiore rilevanza ha riguardato il raddoppio della pesa di Calice, per un importo pari a euro 318.893, finalizzato all'ottimizzazione della logistica e del controllo dei conferimenti. È stato inoltre realizzato l'adeguamento della cabina di media tensione a servizio dell'Acquedotto Industriale per euro 69.936, bene rientrante tra quelli oggetto di futura cessione al Gestore del Servizio Idrico Integrato prevista nel corso del 2026. La restante parte degli investimenti è riferita a interventi di manutenzione straordinaria e ammodernamento necessari al mantenimento dell'efficienza operativa dell'impianto di Calice.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre proceduto allo stralcio contabile di immobilizzazioni per euro 9.000, riferite a un'attrezzatura non più realizzabile da parte del fornitore. La rettifica è stata effettuata al fine di adeguare tempestivamente il valore contabile del cespite al presumibile valore di realizzo, in attesa della relativa nota di credito prevista nel corso del 2026.

Le riclassifiche dalla voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" si riferiscono a opere ultimate, collaudate e poste in esercizio nel corso del 2025, per le quali è stato conseguentemente avviato il relativo processo di ammortamento. Tali investimenti rientrano tra quelli autorizzati e oggetto di futuro rimborso da parte di Publiacqua S.p.A. Tra i principali interventi entrati in funzione nell'esercizio si segnalano l'impianto a ozono di Cantagallo con le relative opere accessorie, l'impianto di filtrazione presso il sito di Vaiano e la nuova cabina SMCE (Sistema di Monitoraggio Continuo delle Emissioni) dell'inceneritore di Baciavacallo.

Si evidenzia che le opere sopra richiamate, pur essendo state realizzate e collaudate nell'ambito della gestione operativa della Società, rientrano tra i beni destinati alla cessione al Gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'operazione straordinaria prevista per il 2026.

Nel precedente esercizio era stata rilevata una svalutazione correlata al minor valore di realizzo stimato in sede di definizione dell'operazione di cessione del ramo d'azienda al Gestore del Servizio Idrico Integrato. Tenuto conto della posticipazione della suddetta operazione di trasferimento del ramo d'azienda e del conseguente aggiornamento delle stime effettuato nel corso del 2025 circa il relativo valore di cessione, il valore della svalutazione precedentemente rilevata, pari a euro 3.712.181, è stato rideterminato in euro 2.348.067. In particolare, è stato adeguato il valore degli ammortamenti e del fondo svalutazione cespiti al fine di tragarare la stima aggiornata del valore di trasferimento rappresentandola nel valore netto residuo dei cespiti. Conseguentemente, nella voce "Altre variazioni" è stato rilevato l'adeguamento del valore del fondo svalutazione cespiti per euro 1.364.115, al fine di adeguare il citato fondo al nuovo importo stimato. Gli ammortamenti di periodo per Euro 2.891.647 sono pertanto esposti, al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione, nella voce B10b) del Conto Economico per un importo pari ad euro 1.527.532.

Per maggiori informazioni sugli aspetti connessi all'operazione straordinaria e ai relativi profili regolatori si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	385.867	12.566	398.433
Valore di bilancio	385.867	12.566	398.433
Variazioni nell'esercizio			
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	1.654	-	1.654
Totale variazioni	(1.654)	-	(1.654)
Valore di fine esercizio			
Costo	385.867	12.566	398.433
Svalutazioni	1.654	-	1.654

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di bilancio	384.213	12.566	396.779

Nel corso dell'esercizio, il valore delle partecipazioni in imprese collegate è stato allineato alla frazione di patrimonio netto di competenza della partecipata "Vaiano Depur", determinata sulla base del relativo bilancio d'esercizio 2024, quale ultimo bilancio d'esercizio ufficialmente disponibile al momento della redazione del presente documento, nonché della stima di chiusura relativa all'esercizio 2025 della collegata stessa.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	943	480	1.423	1.423
Crediti immobilizzati verso altri	17.717	-	17.717	17.717
Totale crediti immobilizzati	18.660	480	19.140	19.140

I crediti immobilizzati verso altri includono depositi cauzionali.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Vaiano Depur S.p.A.	Prato (PO)	03136560483	305.760	(4.135)	960.532	122.304	40,00%	384.213
Totale								384.213

Partecipazioni in imprese collegate

I valori relativi alle partecipazioni in imprese collegate, esposti in tabella con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, si riferiscono alla partecipata Vaiano Depur S.p.A. e sono valorizzati sulla base del bilancio d'esercizio 2024 di quest'ultima, quale ultimo bilancio ufficialmente disponibile al momento della redazione del presente bilancio.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese ammontano complessivamente ad euro 12.566 e sono iscritte al costo di acquisto compresi eventuali oneri accessori.
Il dettaglio della composizione è il seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2025
Partecipazione in Chiantibanca Credito cooperativo	11.800
Partecipazione in Consorzio Gas Toscana Nord	250
Partecipazione in Consorzio Prato Energia	516
Partecipazioni in altre imprese	12.566

Non risultano movimentazioni nell'esercizio.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Non sussistono crediti verso soggetti residenti in paesi diversi dall'Italia.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi,

gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale.

Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo. Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato. Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Le rimanenze di materie prime fanno principalmente riferimento ai prodotti chimici e ausiliari all'attività di depurazione dei fluidi che confluiscono negli impianti della società ed ai pezzi di ricambio per mantenere gli impianti.

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e il loro valore a fine esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.265.850	204.549	2.470.399
Totale rimanenze	2.265.850	204.549	2.470.399

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati

secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	8.459.554	(4.847.017)	3.612.537	3.612.537	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	168.098	23.048	191.146	191.146	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	5.041.867	6.147.765	11.189.632	11.189.632	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.814.097	1.710.925	3.525.022	3.510.842	14.180
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	112.390	818.096	930.486		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	462.904	372.928	835.832	835.832	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	16.058.910	4.225.745	20.284.655	19.339.989	14.180

Nella precedente tabella sono presentate le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Crediti". Si precisa che non esistono crediti di durata residua superiore ai cinque anni.

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti rappresentano in prevalenza crediti nei confronti di Publiacqua S.p.A. scaturenti dal Contratto di Service avente ad oggetto "Servizio idrico integrato ATO n. 3 Medio Valdarno - Convenzione per la disciplina transitoria del ricongiungimento degli impianti di Gida S.p.A. al SII". La voce include, inoltre, crediti per fatture da emettere riferiti a lavori di manutenzione straordinaria realizzati dalla società a propria cura e spese per conto e nell'interesse di Publiacqua S.p.A. nel secondo semestre 2025 per euro 1.066 mila. Tali costi, regolarmente rendicontati, non sono stati ancora fatturati a Publiacqua essendo in corso di definizione le modalità con cui Publiacqua dovrà provvedere al ristoro di tali costi sulla base degli accordi in essere, ovvero mediante rifatturazione (in continuità con gli interventi di manutenzione straordinaria del primo semestre 2025) oppure con inclusione degli stessi nel valore residuo dei beni rientranti nel ramo d'azienda al momento della cessione. A seguito degli approfondimenti legali svolti, la società ritiene che, ai sensi degli accordi, tali costi debbano essere oggetto di fatturazione distinta rispetto alla cessione del ramo per cui, nel presente bilancio, ha iscritto costi per manutenzione a conto economico per euro 1.066mila e corrispondenti ricavi per il riaddebito degli stessi a Publiacqua. La diversa modalità di ristoro avrebbe comportato la capitalizzazione di tali costi con conseguente incremento del valore residuo spettante alla società al momento della cessione del ramo, non determinando comunque effetti sostanzialmente diversi sulla situazione economico e finanziaria della società al 31/12/2025.

I crediti verso clienti sono esposti al netto di fondi svalutazione per complessivi euro 393.076 per adeguarli al valore di presumibile realizzo. La movimentazione del fondo nell'esercizio è la seguente:

	euro
Fondo svalutazione al 31/12/2024	396.186
Accantonamento:	214.986
Utilizzi:	-218.093
Fondo svalutazione al 31/12/2025	393.076

I crediti tributari includono: euro 2.154mila di IVA a credito oltre ad euro 1.100mila di credito Iva richiesto a rimborso in attesa di incasso, euro 218mila di crediti Ires netti, crediti d'imposta L.178/2020 per euro 2.330, crediti d'imposta L. 160/2019 per euro 5.607, crediti d'imposta per attività di Ricerca e Sviluppo (esercizi 2022 e 2023) per complessivi euro 42.947, il residuo è relativo a crediti vari per ritenute subite.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non sussistono crediti significativi verso soggetti diversi da residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sussistono.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Si segnala che non sussistono disponibilità liquide vincolate.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità Liquide".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	137.255	(25.513)	111.742
Denaro e altri valori in cassa	129	54	183
Totale disponibilità liquide	137.384	(25.459)	111.925

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	236.834	(236.789)	45
Risconti attivi	382.288	358.547	740.835
Totale ratei e risconti attivi	619.122	121.758	740.880

L'importo dei risconti attivi, al 31 dicembre 2025 pari a complessivi euro 740.835, ha scadenza entro l'esercizio per euro 290.914 ed oltre l'esercizio per euro 449.922; la quota dei risconti attivi aventi scadenza oltre i 5 esercizi sono pari ad euro 218.817.

I risconti attivi si riferiscono principalmente alla sospensione di oneri accessori su finanziamenti per euro 81.608, e costi per polizze assicurative per euro 628.823, il residuo si riferisce a costi di varia natura.

Oneri finanziari capitalizzati

Nell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari sulle voci dell'attivo patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e gli azionisti possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso azionisti. La Società iscrive un credito verso azionisti quando gli azionisti assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti degli azionisti.

I versamenti effettuati dagli azionisti che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dagli azionisti che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le eventuali azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse. La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Qualora la società acquisti azioni della società controllante, nei limiti di cui all'art. 2359-bis, comma 3, del Codice Civile, viene costituita una apposita riserva indisponibile di patrimonio netto di pari importo.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Informazioni sul capitale

Il capitale sociale al termine dell'esercizio risulta pari ad euro 4.620.000, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 4.620.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il Patrimonio Netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4 del Codice civile.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Riclassifiche		
Capitale	4.620.000	-	-		4.620.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.262.574	-	-		1.262.574
Riserve di rivalutazione	3.777.007	(2.473.825)	-		1.303.182
Riserva legale	611.046	-	-		611.046
Altre riserve					
Riserva straordinaria	1.202.734	(1.202.734)	-		-
Varie altre riserve	683.761	(175.848)	1		507.914
Totale altre riserve	1.886.496	(1.378.582)	1		507.915
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.852.407)	3.852.407	-	940.324	940.324
Totale patrimonio netto	8.304.716	-	1	940.324	9.245.041

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva indisponibile per ammortamenti sospesi ex L.126/2020.	507.912
Riserva per arrotondamenti	3
Totale	507.914

La perdita dell'esercizio precedente è stata coperta mediante utilizzo delle riserve.

La riserva di rivalutazione ex D.L. 185/2008, sorta nell'esercizio chiuso al 31.12.2008 per originari euro 3.875.075 (corrispondente al valore della rivalutazione dei beni per euro 3.935.000 al netto dell'imposta sostitutiva dovuta di euro 59.925) si è ridotta nel corso dell'esercizio 2025 per effetto dell'utilizzo a copertura della perdita dell'esercizio 2024 per euro 2.473.826. Tale riserva risulta in sospensione d'imposta. La riserva straordinaria è stata utilizzata interamente per euro 1.202.734, la residua perdita di euro 175.848 è stata coperta mediante utilizzo della riserva ammortamenti sospesi ex L. 126/2020. Le "Varie altre riserve", per euro 507.912, si riferiscono alla sola riserva indisponibile L.126/2020 conseguente all'utilizzo della deroga per ammortamenti anticipati nell'esercizio 2020.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	4.620.000	Capitale	B	4.620.000	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.262.574	Capitale	A/B	1.262.574	-	-
Riserve di rivalutazione	1.303.182	Altro	A/B	1.303.182	2.473.825	-
Riserva legale	611.046	Utili	B	611.046	-	-
Altre riserve						
Riserva straordinaria	-	Utili		-	1.660.795	1.104.881
Varie altre riserve	507.914	Utili	B	132.471	175.848	-
Totale altre riserve	507.915			132.471	1.836.643	1.104.881
Totale	8.304.717			7.929.273	4.310.468	1.104.881
Residua quota distribuibile				7.929.273		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
Riserva per amm.ti	507.912	Utili	B	132.471
Riserva per arrotondamenti	3	Utili	B	-
Totale	507.914			

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La riserva sovrapprezzo azioni è non distribuibile ai sensi dell'art. 2431 C.C.

Gli utilizzi delle riserve negli ultimi 3 esercizi si riferiscono:

- alla copertura delle perdite 2024 per euro 3.852.407; del 2023 per euro 191.057, del 2022 per euro 267.004
- alla correzione dell'errore rilevante, per complessivi euro 1.104.881, del 2024.

Al 31.12.2024 il vincolo di destinare utili a riserve indisponibili per ammortamenti sospesi era pari ad euro 507.912, interamente coperto dalla riserva esistente, nel 2025 tale vincolo si riassorbe per effetto del recupero di ammortamenti sospesi, al netto dei relativi contributi e della fiscalità differita correlata per euro 132.471, attestandosi ad euro 375.441. La riserva diviene quindi disponibile per l'importo recuperato nell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza

probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione; peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	261.161	465.840	727.001
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	2.912.326	2.912.326
Utilizzo nell'esercizio	57.858	166.311	224.169
Totale variazioni	(57.858)	2.746.015	2.688.157
Valore di fine esercizio	203.303	3.211.855	3.415.158

Fondo per imposte differite

Le imposte differite per euro 369.701 risultano accantonate nell'esercizio 2020 e determinate sulle differenze temporali nette emerse dalla sospensione degli ammortamenti e dei correlati ricavi per contributi in applicazione della deroga di cui all'art. 60 D.L. 104/2020 convertito con L.126/2020. La variazione dell'esercizio è correlata al riassorbimento di parte della differenza civilistico-fiscale degli ammortamenti sospesi.

Altri Fondi

La voce include i seguenti:

i) Contributi consortili: la Società è stata parte di un contenzioso con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno riguardante i contributi consortili per le annualità 2016, 2017, 2018 e 2019. In data 17 aprile 2024, il Tribunale adito si era pronunciato in primo grado (sentenza n. 944/2024), accogliendo parzialmente le opposizioni e rideterminando il contributo consortile dovuto dalla Società in euro 179.352 per ciascuno degli anni in contestazione, per un totale di euro 717.408,00, con compensazione delle spese legali; sentenza appellata dalla controparte nel giugno 2024. In data 17 aprile 2025, è stata pubblicata la sentenza di appello del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche presso la Corte di cassazione, che ha integralmente confermato la decisione del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Firenze (sentenza n. 944/2024 del 29 maggio 2024). Al 31.12.2024 il fondo stanziato era pari a euro 329.838 e corrispondeva alla passività definitivamente accertata al netto dei pagamenti parziali in corso di contenzioso.

Nell'esercizio 2025 il fondo è stato utilizzato per 109.818 e quindi rimane al 31.12.2025 un fondo di euro 219.614, congruo per la copertura delle passività dei futuri esercizi.

ii) Canoni attraversamento: la Società ha provveduto ad accantonare in esercizi precedenti un importo pari ad euro 56.086 a seguito della contestazione di alcuni canoni di attraversamento di Autostrade S.p.A.. Il fondo è stato rilasciato come provento nell'esercizio avendo ricevuto documentazione di non debenza da parte di Autostrade. Il provento per rilascio del fondo è iscritto alla voce a5) alti ricavi del Conto Economico.

iii) Sanzioni Arpat e rischi vari: alla chiusura dell'esercizio 2024, la Società aveva già stanziato a bilancio da esercizi precedenti, con criteri di prudenza, un fondo rischi di euro 79.914 per far fronte al potenziale pagamento di sanzioni derivanti da verbali di accertamento ricevuti, tra cui quelli emessi da Arpat. Nel corso dell'esercizio 2025, pur a fronte della ricezione di ulteriori verbali di accertamento, si segnala che non sono stati effettuati nuovi accantonamenti né utilizzi o rilasci del fondo preesistente, il quale mantiene pertanto inalterato il proprio saldo alla data di chiusura.

iv) Controversia con Comune di Montemurlo: nell'anno è stato stanziato, sentito il parere del legale incaricato, un accantonamento prudenziale di euro 600.000 a copertura del rischio connesso alla controversia in essere con il Comune di Montemurlo, avente ad oggetto la valorizzazione di asseriti diritti di godimento. Tale stanziamento si è reso necessario a seguito della riapertura del confronto da parte dell'Amministrazione Comunale, la cui pretesa si fonda sul principio generale secondo cui l'utilizzo di un bene altrui genera un'obbligazione indennitaria, nonché sull'azione di

arricchimento senza causa ai sensi dell’art. 2041 c.c. Di contro, la Società, supportata dal proprio legale, fonda la linea difensiva sulla rigorosa interpretazione della Convenzione sottoscritta nel 1994 con il medesimo Comune, la quale non prevedeva esplicitamente alcun corrispettivo a seguito dell’estinzione del mutuo, avvenuta nel 2015, contratto per sostenere l’investimento di realizzazione dell’impianto. Tuttavia, come evidenziato dal legale, l’assenza di una disciplina contrattuale definita per il periodo successivo al 2015 rende l’esito di un eventuale giudizio intrinsecamente incerto. A tal fine, in collaborazione con il consulente legale, è stato stimato l’impatto economico in caso di soccombenza: il rischio patrimoniale per la Società consisterebbe nella potenziale condanna al pagamento di un indennizzo per l'utilizzo della quota di impianto di proprietà del Comune di Montemurlo per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2025. Pertanto, in applicazione del principio di prudenza e in coerenza con le valutazioni legali, il potenziale onere per il decennio 2016-2025 è stato quantificato nell'intorno di euro 600.000,00, determinando il corrispondente stanziamento a bilancio.

v) Conguagli con Publiacqua S.p.A.: si rammenta che nell'ambito del regime transitorio in essere, in attesa del perfezionamento della cessione del ramo d’azienda al Gestore del Servizio Idrico Integrato, la Società conduce gli impianti per conto di quest’ultimo a fronte di un corrispettivo prestabilito. Poiché una parte di tale corrispettivo è soggetta a conguaglio, la Società ha ricevuto dal Gestore apposite comunicazioni relative ai conguagli stimati, registrate come fatture da ricevere. Tuttavia, a seguito dei conteggi interni effettuati e in applicazione del principio di prudenza, la Società ha ritenuto opportuno stimare un onere più elevato rispetto a quanto comunicato dalla controparte. Pertanto, è stato stanziato un importo complessivo pari a euro 2.312.327 a titolo di conguagli stimati da riconoscere a Publiacqua SpA, la cui regolazione finanziaria avverrà presumibilmente nel corso del prossimo esercizio. Ai fini della rappresentazione veritiera e corretta dell’operazione, il relativo costo è stato portato a diretta riduzione del correlato ricavo iscritto nella voce A.1) “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” del conto economico, anziché essere rilevato nella voce B.7) “Costi per servizi”, conseguentemente, la voce A.1) risulta esposta al netto di costi per complessivi euro 8.745.006. Tale modalità espositiva è stata adottata in quanto ritenuta maggiormente rappresentativa della sostanza economica dell’operazione e conforme ai principi di chiarezza e prevalenza della sostanza sulla forma previsti dall’art. 2423-bis del Codice Civile e dai principi contabili nazionali.

Altre passività potenziali

Controversia col Comune di Prato.

Per completezza di informazione, si richiama la controversia con il Comune di Prato, allo stato attuale non ancora incardinata dinanzi all'autorità giudiziaria. Tale contenzioso verte sul diritto della Società a percepire l’indennizzo denominato “Valore Residuo” a fronte del trasferimento obbligatorio al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) degli asset relativi agli impianti di depurazione di Baciacavallo e Calice. Tale trasferimento è conseguenza della Delibera AIT n. 8/2024, che ha incluso il servizio svolto da GIDA nel perimetro del Servizio Idrico Integrato a far data dal 1° gennaio 2025. Il Comune di Prato, con note formali, ha negato il diritto della Società a percepire tale indennizzo, sostenendo che il trasferimento debba avvenire a titolo gratuito in applicazione dell'art. 6 della Convenzione stipulata nel 2000, la quale prevedeva la riconsegna gratuita degli impianti al termine dell'affidamento, con la sola esclusione di quanto ricompreso negli interventi dei cd. lotto I e II. Di contro, supportata dal parere dei propri legali, la Società ritiene che la natura imperativa e di ordine pubblico della disciplina del SII prevalga sull'autonomia contrattuale pregressa; i legali incaricati evidenziano, inoltre, come la giurisprudenza sia costante nel riconoscere l'effetto sostitutivo della regolazione di settore sulle clausole convenzionali non conformi. Tuttavia, poiché la controversia verte su una questione interpretativa intrinsecamente opinabile, il rischio di soccombenza per la Società è classificato come "possibile", sebbene valutato come modesto. Per tali ragioni, in conformità ai principi contabili nazionali, non si è proceduto a effettuare alcun accantonamento al Fondo Rischi, fornendo la presente informativa a titolo di passività potenziale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'Inps. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. L’ammontare del TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	251.310

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	4.799
Utilizzo nell'esercizio	22.044
Totale variazioni	(17.245)
Valore di fine esercizio	234.065

L'accantonamento dell'esercizio corrisponde alla rivalutazione lorda del fondo al netto della relativa imposta sostitutiva, l'utilizzo dell'esercizio è principalmente relativo a trasferimenti a fondi alternativi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte. I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte.

I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria. I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	500.000	(200.000)	300.000	200.000	100.000
Debiti verso soci per finanziamenti	-	3.000.000	3.000.000	3.000.000	-
Debiti verso banche	15.982.718	(5.375.797)	10.606.921	10.041.228	565.693
Debiti verso altri finanziatori	15.184	(5.049)	10.135	10.135	-
Debiti verso fornitori	6.955.077	1.897.534	8.852.611	8.852.611	-
Debiti verso imprese collegate	23.831	3.064	26.895	26.895	-
Debiti verso controllanti	256.870	(99.373)	157.497	157.497	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	877.872	1.264.406	2.142.278	2.142.278	-
Debiti tributari	115.465	48.319	163.784	163.784	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	282.158	3.145	285.303	285.303	-
Altri debiti	802.288	33.300	835.588	835.588	-
Totale debiti	25.811.463	569.549	26.381.012	25.715.319	665.693

Obbligazioni

Nel corso dell'esercizio 2021 è stato emesso ed interamente sottoscritto e versato da Cassa di Risparmio di Prato un

prestito obbligazionario ordinario non convertibile dal valore nominale di euro 1.000.000, emesso alla pari, fruttifero di interessi al tasso fisso del 4,25% annuo, con durata fino al 28 febbraio 2027.

Debiti verso soci

Nel corso dell'esercizio 2025, l'Azionista di Maggioranza ha deliberato la concessione di una linea di credito in favore della Società per un importo massimo di euro 15.000.000 e della durata complessiva di 18 mesi, a far data da agosto 2025. Tale linea è attivabile mediante specifiche richieste di tiraggio, per un importo minimo di euro 3.000.000 ciascuna, aventi una durata di 12 mesi e rimborso finale in un'unica soluzione (cd. bullet). Il finanziamento è fruttifero e prevede l'applicazione di un tasso di interesse variabile pari all'Euribor a 6 mesi, rilevato a inizio periodo, con un limite minimo pari a zero (floor zero) e maggiorato di uno spread di 50 punti base (bps).

Sempre nel corso dell'esercizio, a conferma del pieno supporto operativo da parte del Socio, la Società ha beneficiato di un primo tiraggio di euro 3.000.000 a sostegno del capitale circolante. La scadenza di tale prima tranche è stata successivamente posticipata al 31 dicembre 2026, in ragione dello slittamento temporale dell'operazione di cessione del ramo d'azienda, ferma restando per la Società la facoltà di procedere al rimborso anticipato.

Debiti verso banche

Nel corso dell'esercizio, sono stati rimborsati debiti bancari per un importo complessivo pari a circa euro 3.982.000. I contratti di mutuo sottoscritti con Monte dei Paschi di Siena, con il Pool BCC e con Illimity Bank prevedono il rispetto dei seguenti parametri finanziari:

- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Patrimonio Netto (PN);
- Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Ebitda.

Al 31.12.2025 i livelli dei covenants dei suddetti contratti risultavano i seguenti:

Descrizione	PFN/Ebitda (Valore soglia)	PFN/Ebitda (Valore)	PFN/PN (Valore soglia)	PFN/PN (Valore)
Monte dei Paschi di Siena	2,5	4,6	1,5	0,9
Pool BCC	6,0	3,5	1,8	0,9
Illimity Bank SpA	2,5	4,6	1,5	0,9

Con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2025, si evidenzia il mancato rispetto di alcuni parametri finanziari previsti dai contratti con Monte dei Paschi di Siena e Illimity Bank. In merito a tali posizioni, la Società ha deciso di non procedere con la richiesta di rinuncia alla facoltà di esigere il rimborso anticipato per le ragioni di seguito esposte. Per quanto concerne il debito verso Banca Monte dei Paschi di Siena, la Società ha provveduto, in ottemperanza ai principi contabili, a riclassificare l'intera quota del debito residuo nel breve termine.

Tuttavia, si precisa che la Società, forte del supporto finanziario garantito dall'azionista di maggioranza, procederà al rimborso integrale e anticipato del finanziamento in oggetto. Tale operazione si rende necessaria e strategica per ottenere la liberazione dei beni attualmente gravati da ipoteche, condizione indispensabile in vista della futura cessione del ramo d'azienda al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

In merito al finanziamento con Illimity Bank, nonostante la scadenza naturale sia prevista per il 1° gennaio 2027, si è proceduto alla riclassificazione dell'intero debito a breve termine a seguito del superamento dei covenants. Si segnala che, alla luce dell'importo residuo del finanziamento e del supporto della Capogruppo, non si ravvisano rischi di default o criticità connesse a una eventuale richiesta di estinzione anticipata da parte dell'istituto.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" include principalmente euro 62mila relativi a debiti IRAP netti ed euro 101mila per ritenute effettuate su lavoro dipendente, autonomo e collaboratori. La quota residua è composta da debiti di varia natura.

Altri debiti

La voce risulta così composta:

Altri debiti Comune di Prato - rimborso mutuo euro 220.700

Depositi cauzionali clienti euro 279.700

Dipendenti conto retribuzioni euro 310.485

Debiti verso Regione Toscana euro 13.158

Altri debiti diversi euro 11.544

Totale euro 835.588

I depositi cauzionali si riferiscono a clienti ITL.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Area geografica	Italia	UE	Totale
Obbligazioni	300.000	-	300.000
Debiti verso soci per finanziamenti	3.000.000	-	3.000.000
Debiti verso banche	10.606.921	-	10.606.921
Debiti verso altri finanziatori	10.135	-	10.135
Debiti verso fornitori	8.823.561	29.050	8.852.611
Debiti verso imprese collegate	26.895	-	26.895
Debiti verso imprese controllanti	157.497	-	157.497
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.142.278	-	2.142.278
Debiti tributari	163.784	-	163.784
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	285.303	-	285.303
Altri debiti	835.588	-	835.588
Debiti	26.351.962	29.050	26.381.012

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Obbligazioni	-	-	300.000	300.000
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	3.000.000	3.000.000
Debiti verso banche	5.030.993	5.030.993	5.575.928	10.606.921
Debiti verso altri finanziatori	-	-	10.135	10.135
Debiti verso fornitori	-	-	8.852.611	8.852.611
Debiti verso imprese collegate	-	-	26.895	26.895
Debiti verso controllanti	-	-	157.497	157.497
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	2.142.278	2.142.278
Debiti tributari	-	-	163.784	163.784
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	285.303	285.303
Altri debiti	-	-	835.588	835.588
Totale debiti	5.030.993	5.030.993	21.350.019	26.381.012

In data 28 giugno 2019 la Società ha stipulato un contratto di finanziamento di natura ipotecaria con la banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un importo pari ad euro 7.000.000 della durata di anni 12 con un preammortamento di 4 anni al fine di sostenere parte del fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione degli investimenti, tra cui il rifacimento della camera di combustione del forno inceneritore.

Il debito residuo al 31 dicembre 2025, per un importo pari ad euro 5.030.993, è garantito da ipoteca sugli immobili della Società.

Finanziamenti effettuati da soci della Società

Come anticipato nei precedenti paragrafi, nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha beneficiato di un finanziamento da parte dell'Azionista di Maggioranza per un importo pari a euro 3.000.000, con scadenza fissata al 31 dicembre 2026.

Tale finanziamento prevede il rimborso finale in un'unica soluzione (cd. bullet) e non è assistito da garanzie reali o personali. Il prestito è fruttifero e regola interessi a un tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi, rilevato a inizio periodo, con un limite minimo pari a zero (floor zero) e maggiorato di uno spread di 50 punti base (bps); il pagamento degli interessi è previsto con cadenza annuale al 31 dicembre di ogni esercizio. Per l'esercizio 2025, gli interessi passivi di competenza, in conformità a quanto comunicato dall'Azionista, ammontano a euro 30.322. Si precisa che il

finanziamento in oggetto risulta postergato rispetto alle altre linee di credito in essere. Tale subordinazione è riconducibile alla natura stessa dell'intervento, finalizzato al sostegno del capitale circolante nell'ambito dell'attuale fase di transizione e temporanea tensione finanziaria.

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	71.366	(31.009)	40.357
Risconti passivi	7.679.189	(629.879)	7.049.310
Totale ratei e risconti passivi	7.750.555	(660.888)	7.089.667

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano rispettivamente quote proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore.

I ratei passivi si riferiscono principalmente ad interessi passivi e costi per manutenzioni e telefonia di competenza.

La voce "Risconti Passivi" per complessivi euro 7.049.310, hanno scadenza entro 12 mesi per euro 6.887.660 ed oltre 12 mesi per euro 161.649, di cui oltre 5 anni euro 95.041.

In merito alla classificazione temporale, si segnala che sono stati considerati a breve termine, e quindi entro l'esercizio, i risconti passivi correlati ai contributi in conto impianti relativi ai beni inclusi nel ramo d'azienda destinato alla cessione. Sotto il profilo qualitativo, la voce include un importo di euro 107.250 relativo al risconto del provento derivante dalla cessione di un diritto di superficie su un'area destinata a permanere nella titolarità di GIDA. La quota residua accoglie i risconti passivi su contributi in conto impianti erogati da enti preposti per la realizzazione di opere e impianti finalizzati alla tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia, oltre ai risconti su crediti d'imposta per investimenti in beni "Industria 4.0" e nuovi beni strumentali. Infine, la voce comprende i contributi incassati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a titolo di adeguamento prezzi sugli appalti pubblici. La cui maggior parte dei risconti connessi ai contributi in conto impianti seguirà il menzionato ramo d'azienda oggetto di cessione.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Ricavi

Il metodo di rilevazione dei ricavi è distinto tra vendita di beni e prestazione di servizi.

In particolare, i ricavi per la vendita di beni sono iscritti al termine del processo produttivo, quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel caso di vendite con diritto di reso, che non si prestano ad una valutazione per massa del rischio di restituzione del bene, i ricavi sono rilevati a conto economico al momento della vendita solo se il venditore è ragionevolmente certo, sulla base dell'esperienza storica, di elementi contrattuali e di dati previsionali, che il cliente non restituirà il bene.

I ricavi per le prestazioni sono iscritti in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni: a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita; e b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente. Nel caso in cui la società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

I corrispettivi aggiuntivi (ad esempio incentivi e premi risultato) sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi.

Sconti, abbuoni, penalità e resi sono da contabilizzarsi in riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Inoltre, l'OIC 34 ha definito che, in presenza di transazioni in cui è coinvolta una terza parte oltre al venditore ed al cliente, è necessario che la società venditrice proceda con una valutazione di tutti gli elementi contrattuali per stabilire se sta agendo per conto proprio (ossia come principal) o per conto di terzi (quale agent).

Se la società non agisce per conto proprio deve contabilizzare la prestazione fatta al cliente come se agisse per conto di terzi. In tal caso iscrive il ricavo della vendita al netto dei costi sostenuti per l'acquisto del bene, individuando in tal modo il valore della commissione spettante.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Gestione impianti per SII	18.721.413
Servizio Smaltimento	10.172.329
Vendita acqua e gestione acquedotto industriale	752.771
Altri servizi vari	123.692
Totale	29.770.205

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	29.770.205
Totale	29.770.205

I ricavi sono generati interamente in Italia.

Altri ricavi e proventi

La voce "A5) Altri ricavi e proventi" ammonta complessivamente nell'esercizio a euro 1.423 migliaia, evidenziando l'assenza di contributi in conto esercizio. Sotto il profilo qualitativo, il saldo include circa euro 259.000 relativi a rimborsi per l'interrompibilità del servizio energetico, circa euro 626.000 imputabili a contributi in conto capitale riscotati a quote di competenza dell'esercizio e, infine, circa euro 538.000 riconducibili principalmente a rimborsi di varia natura, sopravvenienze attive e affitti attivi.

Costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Al 31 dicembre 2025, i costi relativi a materie prime, sussidiarie e di consumo si attestano a euro 6.643 migliaia, in aumento rispetto al valore di euro 5.783 migliaia registrato al 31 dicembre 2024.

Costi per servizi

I costi per servizi sono strettamente correlati a quanto esposto nella Relazione sulla gestione e all'andamento della macroclasse A (Valore della produzione) del Conto economico. Al 31 dicembre 2025, la categoria presenta un saldo pari a euro 15.969 migliaia, in aumento rispetto al saldo di euro 14.789 migliaia registrato al 31 dicembre 2024. Tra le voci di costo di maggiore consistenza all'interno della categoria, si segnalano in particolare i costi per lo smaltimento per euro 3.625 migliaia, i costi per l'energia elettrica per euro 6.783 migliaia, i costi per manutenzioni per euro 3.584 migliaia. Infine, si segnala che le somme da restituire a Publiacqua SpA derivanti dal contratto di Service, e rilevate tramite fatture, fatture da ricevere e accantonamenti al fondo rischi e oneri, sono state imputate, ai fini espositivi, a diretta riduzione del relativo ricavo (euro 8.745 mila circa). Per ulteriori informazioni in merito, si rimanda alla relazione degli amministratori a corredo del presente bilancio

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Al 31.12.2025 l'importo rilevato è pari ad euro 4.326 migliaia contro euro 4.365 migliaia dell'esercizio precedente.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della vita utile stimata dei cespiti e del loro effettivo sfruttamento nel ciclo produttivo. Si evidenzia che gli ammortamenti complessivi, pari a euro 2.923 migliaia, sono stati esposti in bilancio al netto dell'adeguamento del valore del fondo svalutazione cespiti derivante dall'aggiornamento effettuato nel 2025 del "Valore Residuo" del ramo d'azienda destinato alla cessione, pari a euro 1.370 migliaia. Per effetto di tale compensazione, l'importo definitivamente iscritto a bilancio ammonta a euro 1.553 migliaia. Per maggiori informazioni su tale adeguamento di valore, si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione.

Svalutazioni

Includono svalutazioni crediti di 215mila euro.

Oneri diversi di gestione

Al 31 dicembre 2025, la voce 'Altri oneri di gestione' presenta un importo pari a euro 247 migliaia, in aumento rispetto al valore di euro 222 migliaia registrato nell'esercizio precedente. Questa voce include tutti i costi che, per loro natura, non sono classificabili nelle altre voci della classe B del Conto Economico.

Proventi e oneri finanziari

Composizione dei proventi da partecipazione

	Proventi diversi dai dividendi
Da altri	5.649
Totale	5.649

La voce relativa ai proventi finanziari accoglie principalmente gli interessi moratori attivi maturati sul rimborso IVA infrannuale ottenuto dall'Amministrazione Finanziaria.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	43.180
Debiti verso banche	853.098
Altri	30.322
Totale	926.600

La voce "Altri" include principalmente interessi di mora su ritardati pagamenti.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nell'esercizio non si rilevano ricavi eccezionali.

Si riportano di seguito gli elementi di costo aventi natura eccezionale per entità e incidenza sull'esercizio. Per maggiori informazioni e dettagli sulla loro quantificazione, si rimanda a quanto illustrato nella sezione relativa al Fondo rischi e oneri. In questo ambito, si evidenzia che l'accantonamento inerente ai conguagli a favore di Publiacqua non è stato rilevato come costo d'esercizio, bensì a diretta riduzione dei ricavi di riferimento, come ampiamente illustrato nei paragrafi precedenti.

Voce di costo	Importo	Natura
Acc.to rischi conguagli Publiacqua	2.312.327	Accantonamenti
Acc.to rischi su controversia Comune di Montemurlo	600.000	Accantonamenti
Totale	2.912.327	

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento. Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono calcolate considerando un'aliquota prospettica Ires del 24% e Irap del 4,82%.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	3.256.377	3.090.297
Totale differenze temporanee imponibili	705.423	705.423
Differenze temporanee nette	(2.550.954)	(2.384.874)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	117.081	31.691
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(729.310)	(146.642)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(612.232)	(114.953)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo rischi - Contestazione canoni attravers. autostrade	56.087	(56.087)	-	24,00%	-	4,82%	-
Contributi c/impianti sospesi ex L.126/2020	192.617	(14.647)	177.970	24,00%	42.713	4,82%	8.579
Risconto su cessione diritto di superficie	110.820	(3.547)	107.273	24,00%	25.746	-	-
Fondo sval. crediti civilistico (non dedotto)	58.817	-	58.817	24,00%	14.116	-	-
Fondo rischi conguagli Publiacqua	-	2.312.327	2.312.327	24,00%	554.958	4,82%	111.455
Fondo rischi su controversia Comune di Montemurlo	-	600.000	600.000	24,00%	144.000	4,82%	28.920
Totale	-	-	-	-	781.533	-	148.954

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Differenze nette per ammortamenti e contributi sospesi ex L.126/2020	906.179	(200.756)	705.423	24,00%	169.301	4,82%	34.001
Totale	-	-	-	-	169.301	-	34.001

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Perdite fiscali riportabili illim.	4.553.159	(1.574.324)	2.978.835	24,00%	714.920	-	-
Fondo sval. crediti civilistico	286.833	(11.372)	275.461	24,00%	66.110	-	-
Fondo Contenzioso Contributi di Bonifica	329.839	(109.819)	220.020	24,00%	52.804	4,82%	10.604
Fondo svalutazione Impianti	3.728.506	(1.370.113)	2.358.393	24,00%	566.014	4,82%	113.674
Totale escluso	-	-	-	-	1.399.850	-	124.279

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente
	Ammontare
Perdite fiscali	
di esercizi precedenti	2.978.835
Totale perdite fiscali	2.978.835

Sulle perdite fiscali Ires degli esercizi precedenti non sono state stanziaste imposte anticipate. In considerazione della presenza di variazioni fiscali complessivamente non rilevanti ad eccezione di quanto già riportato in precedenza, si ritiene di non presentare la riconciliazione fra onere fiscale corrente e teorico in quanto non significativa.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti in forza nel corso dell'esercizio, ripartito per categoria professionale, è riportato nella tabella seguente. Rispetto all'esercizio precedente, si registra l'incremento di un'unità nel dato occupazionale medio.

	Numero medio
Quadri	2
Impiegati	39
Operai	39
Totale Dipendenti	80

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	43.176	33.344

Compensi al revisore legale o società di revisione

In ottemperanza a quanto previsto dal comma n. 16 bis dell'articolo 2427 del Codice Civile, si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, come deliberati dall'assemblea dei soci, pari ad euro 19.000.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	19.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	19.000

Categorie di azioni emesse dalla società

La Società ha emesso azioni ordinarie la cui movimentazione e consistenza a fine esercizio è di seguito riportata.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	4.620.000	4.620.000	4.620.000	4.620.000
Totale	4.620.000	4.620.000	4.620.000	4.620.000

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono impegni, garanzie o passività potenziali significative non risultanti dallo stato patrimoniale se non quelle già indicate in apposite sezioni della presente nota.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La Società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La Società è soggetta al controllo ai sensi dell'art. 2359 comma 1 Codice civile, nonché alla direzione e al coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice civile, da parte di Plures S.p.A.

Al fine di adempiere ai dettami di cui al comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice civile si riporta preliminarmente l'elenco delle società appartenenti al medesimo gruppo:

- Plures S.p.A.;
- Ambiente Toscana OpCo SpA;
- Programma Ambiente Apuane S.p.A.;
- Revet S.p.A.;
- Publiacqua S.p.A.;
- Valdisieve srl;
- Gestione Impianti depurazione Acque S.p.A.;
- E.S.T.R.A. S.p.A.;
- Estracom S.p.A.;
- Idrogena S.r.l.;
- Estra Clima S.r.l.;
- Ecolat S.r.l.;
- E.S.T.R.A. Energie S.r.l.;
- Centria S.r.l.;
- Prometeo S.p.A.;
- Gergas S.p.A.;
- EDMA Reti Gas S.r.l.;
- Atlas Solar S.r.l.;
- Erchie Solar 10 S.r.l.;
- Eolica PM S.r.l.

Di seguito si riportano rapporti commerciali intrattenuti e le risultanze patrimoniali in essere al 31 dicembre 2025 con le società del Gruppo. Si precisa che le operazioni compiute con tali società sono state concluse alle normali condizioni di mercato.

Euro	Crediti commerciali	Crediti non correnti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Ricavi	Costi
Controllanti						
Plures S.p.A.	191.146	-	157.497	3.000.000	605.897	377.760
Controllate da controllanti						
Publiacqua S.p.A.	11.180.577	1.423	1.311.763	-	21.033.740	23.555
Ecolat S.r.l.	9.055	0	230.339	-	6.515	259.946
Estra Energie S.r.l.	-	-	598.560	-	-	1.388.229
Estracom S.p.A.	-	-	1.617	-	-	7.947
Progr. Amb. Apuane S.p.A.	7.300	-	-	-	7.300	-

Le poste creditorie e debitorie al 31 dicembre 2025 comprendono le fatture e le note di variazione da emettere e ricevere.

Con riferimento ai rapporti con Publiacqua SpA, si segnala che la Società espone come partite Intercompany i corrispettivi dovuti dal Servizio Idrico Integrato. Nello specifico, i crediti includono i conguagli tariffari di annualità precedenti, già rilevati per competenza economica negli anni di riferimento, il cui regolamento avverrà in occasione della cessione del ramo d'azienda. Infine, per un ulteriore quadro di dettaglio sulle posizioni creditorie verso Publiacqua SpA, si rimanda a quanto già esposto nella sezione di commento dei crediti verso controllate e controllanti all'interno dell'attivo circolante.

Rapporti con altre parti correlate

Le parti correlate sono individuate secondo i criteri definiti dallo IAS 24, richiamato dall'art. 2426 del Codice civile. Di seguito si riporta l'elenco aggiornato, definito in base al perimetro del gruppo societario di appartenenza della Società:

- AL.BE S.r.l.;
- REAL S.r.l.;
- Waise Waste Srl;
- Irmel S.r.l.;
- Sea Risorse S.p.A.;
- Toscana Energia S.p.A.;

- Acque S.p.A.;
- Acque2o S.p.A.;
- Blugas Infrastrutture S.r.l.;
- SIG S.p.A.;
- A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.;
- Servizi Ecologici Integrati Toscana S.r.l.;
- Vetro Revet S.r.l.;
- Ingegnerie toscane s.r.l.;
- Le Soluzioni s.c.r.l.;
- Ti Forma s.r.l.;
- Vaiano Depur S.p.A.;
- Comune di Firenze;
- Comune di Prato;
- Comune di Pistoia;
- Comune di Empoli;
- Comune di Scandicci;
- Comune di Sesto Fiorentino.

Si riportano di seguito i rapporti commerciali intrattenuti con le altre parti correlate, nonché le risultanze patrimoniali in essere al 31 dicembre 2025. Si precisa, inoltre, che tali operazioni sono state concluse alle normali condizioni di mercato:

Euro	Crediti	Attività finanziarie non correnti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Ricavi	Costi
Imprese Collegate						
Vaiano Depur S.p.A.	0	384.213	26.895	0	0	14.346
Altre imprese						
Comune di Prato	140.557	-	6.978	220.700	8.300	4.828
TiForma S.r.l.	-	-	695	-	-	1.090
REAL S.r.l.	-	-	-	-	1.265	-

I crediti al 31 dicembre 2025 sono comprensivi di fatture da emettere e note di credito da emettere e i debiti al 31 dicembre 2025 sono comprensivi di fatture da ricevere e note di credito da ricevere. Infine si segnala che la Società non ha in essere alcun contratto di consolidato fiscale né di trasparenza fiscale.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1° gennaio 2026, la società controllante ha variato la propria denominazione sociale. Nello specifico, come da comunicazione formale ricevuta, la società Alia Servizi Ambientali S.p.A. ha assunto, con decorrenza pari alla medesima data, la nuova denominazione di Plures S.p.A., modificando contestualmente anche il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). Come ampiamente dettagliato nelle sezioni precedenti della presente Relazione, a fronte del permanere di una radicale divergenza interpretativa con l'Amministrazione comunale in merito al riconoscimento del "Valore Residuo" (VR) degli impianti, formalmente quantificato dall'Autorità Idrica Toscana (AIT) con Decreto n. 59 del 13.05.2025, la Società aveva formalizzato l'istanza per l'attivazione della clausola compromissoria prevista dall'art. 18 della Convenzione del 2000, finalizzata ad accedere a una procedura arbitrale. In data 20 maggio 2026, è pervenuta formale comunicazione da parte del Commissario Straordinario del Comune di Prato, con la quale l'Ente ha espresso formale diniego alla richiesta di risoluzione della controversia tramite arbitrato. Nelle more dell'evoluzione degli eventi, l'Autorità Idrica Toscana ha confermato in via provvisoria il precedente

assetto, aggiornando il Valore Residuo degli asset societari in linea con le determinazioni già assunte nell'ambito della regolazione tariffaria.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Plures S.p.A. (dal 01/01/2026, precedente denominazione Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Via Baccio da Montelupo 52, 50142 Firenze, CF e PI: 04855090488, in qualità di socio controllante di GIDA S.p.a..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	PLURES S.p.A.	PLURES S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Firenze (FI)	Firenze (FI)
Codice fiscale (per imprese italiane)	CF: 04855090488	CF: 04855090488
Luogo di deposito del bilancio consolidato	CCIAA Firenze (FI)	CCIAA Firenze (FI)

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, si segnala che al 31 dicembre 2025 non sussistono contratti derivati in essere.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Come sopra illustrato la Società è controllata dalla società Alia Servizi Ambientali SpA (oggi Plures S.p.A.) e da questa è diretta e coordinata. Di seguito se ne riporta i dati economico-patrimoniali di sintesi dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato secondo IFRS, che risulta essere l'esercizio 31.12.2024 (in migliaia di euro).

Conto Economico IFRS	Al 31.12.2024	Al 31.12.2023
Ricavi Operativi	575.180.953	499.137.280
Costi operativi	- 512.254.982	- 447.932.586
Margine operativo lordo	62.925.971	51.204.693
Ammortamenti, Acc.nti e Sval.ni	- 44.664.028	- 33.450.200
Utile Operativo	18.261.943	17.754.493
Gestione Finanziaria	7.009.064	9.617.771
Utile prima delle imposte	25.271.007	27.372.264
Imposte	1.543.012	926.868
Utile netto dell'esercizio	26.814.019	28.299.132

Stato Patrimoniale IFRS	Al 31.12.2024	Al 31.12.2023
Attività non correnti	1.351.285.507	1.250.000.041
Attività correnti	271.333.574	212.954.317
Totale attivo	1.622.619.080	1.462.954.359
Capitale sociale	362.655.325	360.556.971
Riserve	627.200.316	488.553.503
Risultato	26.814.019	28.299.132
Patrimonio netto	1.016.669.659	877.409.606
Passività non correnti	282.349.857	264.202.127
Passività correnti	323.599.563	321.342.625
Totale passività	1.622.619.080	1.462.954.359

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Alia Servizi Ambientali SpA (oggi Plures SpA) al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della Legge 124/2017, in merito all'obbligo di pubblicare in nota integrativa degli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la società attesta quanto segue.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 la Società non ha beneficiato di nuovi contributi di natura particolare.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-quinquies della medesima legge, si dichiara che gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis concessi o erogati alla Società nel corso dell'esercizio 2025 e in quelli precedenti sono contenuti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato. L'elenco completo e dettagliato è consultabile nella sezione "Trasparenza" del relativo sito web istituzionale, assolvendo in tal modo agli obblighi di pubblicità legale per via telematica.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si invita l'assemblea ad approvare il bilancio così come formulato dall'organo amministrativo e destinare il risultato d'esercizio, pari ad euro 940.324, come segue:

- Il 5% del risultato a riserva legale così per euro 47.016;
 - il residuo ad utili a nuovo;
 - di liberare parte della riserva indisponibile per ammortamenti sospesi ex L. 126/2020 per l'importo di euro 132.471.
- La riserva residua indisponibile dopo tale riclassifica risulterà pari ad euro 375.441, pari al vincolo residuo al 31.12.2025.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Prato, 9 giugno 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dichiarazione di conformità del bilancio

“Il sottoscritto Maurizio Morosi ai sensi dell’art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società.”

AUTORIZZAZIONE ALL’ESAZIONE DEL BOLLO VIRTUALE n. 7562 del 04.10.2000 TRAMITE LA CAMERA DI COMMERCIO DI PISTOIA – DIREZIONE REGIONALE DELLE ENTRATE PER LA TOSCANA – SEZIONE DISTACCATA DI PISTOIA